

Suor Rita, la speranza si fa impresa

SILVESTRO MONTANARO

Due contratti a termine, cinque di formazione, e dal 2003 ad oggi circa venti occupate nel settore dei filati, talvolta anche in aziende leader di nicchie d'eccellenza riconosciute in tutto il mondo come possono esserlo i rinomati tessuti della Toscana. E, non ultima, la nascita di una impresa individuale a Chisinau in Moldavia: il sogno realizzato da Vera, 30 anni, ritornata nel proprio Paese dopo nove anni da immigrata «a rischio» in Italia. Qualcosa all'inizio di inimmaginabile. Eppure non si tratta qui dei risultati di una intrapresa economica classica



bensi di quelli di una vera e propria missione pastorale in favore delle donne immigrate vittime di sfruttamento o meglio della sua estensione: la cooperativa «newHope» nata dalla esigenza - afferma suor Rita Giarretta, orsolina di casa Rut - di «volare». «Ci siamo accorte - spiega - che tutto quello che davamo con l'accoglienza era un ala soltanto: non si salva una persona togliendola dal baratro. E la vita non è sopravvivenza, non può fondarsi sul minimo ma deve fornire l'autonomia per il futuro, la capacità di incamminarsi da sole, un progetto, la speranza che è evangelica». E la «nuova Speranza» oltre che la denominazione della cooperativa sociale a responsabilità limitata è emblematicamente impersonata dal legale presidente di questa realtà: Giovanna, 3 anni, la bimba di una delle lavoranti.

Nella «newHop» crede fermamente il vescovo di Caserta Nogarò che lo

Cooperativa newHope, bilancio positivo L'orsolina: salvare dal baratro non basta

scorso 13 gennaio ha benedetto i locali di via Kennedy dati in comodato gratuito dalla Diocesi che si fa carico anche delle utenze per le forniture essenziali. «Quando si è presentata questa possibilità - ha detto il vescovo - ho pensato che, purtroppo, nella nostra provincia di Caserta non ci sono più le scuole professionali e le Orsoline le hanno portate: in questo vedo un segno di resurrezione per la nostra terra». La scelta di un laboratorio di sartoria etnica è nata per caso dalla particolare competenza di una delle ragazze soccorse da Casa Rut e dall'occasione offerta a bruciapelo da Giuliana Martirani, responsabile dell'Archivio Pace della Regione Campania:

«Mi servono mille borse portacartella per un convegno sull'immigrazione». Era il 21 luglio 2003, davanti c'era una prospettiva balneare ma suor Rita non si perse d'animo: chiamò dalle vacanze Angela, una volontaria laica che sarebbe diventata socia della cooperativa. La commessa fu onorata alla vigilia del convegno.

«In laboratorio - dice suor Rita - ti senti utile, valorizzata anche dal punto di vista creativo in un contesto che prima ti sfruttava ed ora si apre, comprende te e la tua cultura». L'esperienza è seguita con affetto da Quinto Vicentino città natale di suor Rita che ha donato alla cooperativa un'autovettura Kangoo. Il catalogo dei prodotti può essere consultato anche online all'indirizzo www.associazionerut.it.



NELLA CASA DI RUT

L'esperienza della cooperativa per dare una prospettiva alle donne in difficoltà nasce nella casa di Rut delle orsoline

IL CASO

Polizia e prefettura, parking negato

CONTINUA la discordia sull'area destinata al parcheggio della Questura e della Prefettura di Caserta, che da qualche mese ha visto contrapposte le rappresentanze delle forze dell'ordine insieme agli impiegati della Prefettura da una parte e quella della Soprintendenza ai Beni Culturali dall'altra.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti, presso la sede provinciale della Cgil, i leader provinciali dei sindacati di polizia e della funzione pubblica. Un vertice senza precedenti che ha visto la partecipazione di Silp per la Cgil, Fp-Cgil, Stulp, Siap, Fsp-Ugl, Coisp, Uil-Ps. L'incontro, che è durato circa tre ore, si è concluso con una

riserva ancora da sciogliere. «Una riunione molto proficua e positiva - sottolineano i segretari dei vari sindacati presenti - Le condizioni di dialogo da parte nostra ci sono tutte, ma se non ci ascolteranno siamo pronti a scendere in piazza e se ci sarà la necessità anche nelle sedi legali. Siamo arrivati all'assurdo, dipendenti pubblici sfrattati da un ente pubblico senza un piano alternativo. La nostra reazione a questo punto, oltre ad essere legittima, è doverosa. Seguiranno altre iniziative - concludono le rappresentanze sindacali - fino a quando i responsabili istituzionali non ci daranno garanzie certi».



Villa

Tel. 0823 371270 - 0823 371777 Via Provinciale

Vi aspetta per le vostre **Comun**
Matrimoni...

Parco con Piscina **A**
Aria Condizionata

"La Villa non la pag

IL Mattino 3.02.2003